Anno XLII — Lunedi 19 ottobre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 250

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre o trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il Congresso degli italiani all'estero

inaugurato in Campidoglio

Roma, 18. — La cerimonia inaugurale del primo Congresso degli italiani all'estero è riuscita stamane veramente solenne, per il grande numero dei congressisti e degli invitati. L'ampio salone degli Orazi e Curiazi non era più capace di contenere la folla.

Sul palco della autorità, ai lati del Duca d'Aosta, salutato al suo apparire da lunghi applausi, sedevano i ministri Tittoni, Lacava e Carcano. Dietro, nelle poltrone dorate, avevano preso posto tutti i sottosegretari di stato presenti a Roma.

Il discorso di De Martino

Prende per primo la parola il sen. De Martino, presidente dell'Istituto Coloniale italiano, il quale, portando il saluto della madre comune ai figli d'Italia convenuti tra le sacre mura del Campidoglio da tutti i centri d'italianità sparsi pel mondo, afferma il carattere eminentemente politico di questo Congresso, e traccia quindi i doveri nuovi dello Stato italiano di fronte alla espansione crescente delle correnti emigratorie. Il Congresso dovrà occuparsi dell'emigrazione permanente e temporanea, e della sua tutela, della conservazione della nazionalità, dei rapporti economico-morali dell'Italia con le sue libere colonie.

Il sen. De Martino così conclude:

« L'Italia, madre non è più matrigna, riabbraccia oggi, dopo il lungo esilio i nobili figli: « Parlate essa dice, ed essa vi ascolterà. E l'eco dei vostri voti e delle vostre aspirazioni arriverà al cuore del forte e giovane Sovrano che, primo tra i monarchici del mondo, ha saputo conciliare l'antica tradizione e la coscienza dei tempi nuovi e Re di popolo e non di classe ha l'animo aperto ad ogni idea di progresso, che rinnovando la patria la rende grande e rispettata fra le nazioni civili. »

Il discorso dell'on. Tittoni

Sorge quindi l'on. Tittoni, Ministro degli Esteri il quale si compiace di questo pellegrinaggio nuovissimo delle nostre genti alla loro madre, di questa manifestazione solenne di solidarietà.

L'on Tittoni dice che ormai non bastano più i provvedimenti finora presi per tutelare l'emigrazione, ed assicura che il Governo è disposto ad accogliere i suggerimenti che gli verranno dati dalle deliberazioni del congresso quando non contraddicano alle leggi ed alle convenienze degli Stati che accordano la loro ospitalità ai nostri fratelli; leggi e convenienze, il cui rispetto deve venire dagli italiani anzitutto, appunto perchè gl' italiani sono gli stranieri che più numerosi vivono sotto l'egida loro.

Tanto il discorso dell'on. De Martino quanto quello dell'on. Tittoni sono accolti da vivi applausi.

Il Sindaco di Roma

Il sindaco Nathan pronuncia quindi un breve discorso, ch'è entusiasticamente applaudito.

Egli ricorda quanto diversa sia Roma d'oggi da quella di tant'anni fa, e citando l'importanza di questa trasformazione, dovuta alla scomparsa di tempi, che per fortuna d'Italia non torneranno più, inneggia agli scopi del congresso, sul quale sovraneggiò l'idea madre, Roma e l'Italia, indissolubilmente unite ora e sempre, in nome della patria, in nome del progresso.

Terminato fra grandi applausi il discorso del sindaco, il senatore De Martino dichiara aperto in nome del Re il primo congresso degli italiani all'Estero.

I comizi mancati e proibiti

Roma, 18. — Stamane indetto dai partiti repubblicano, socialista e radicale, dalla Camera di Lavoro e dalla Federazione giovanile repubblicana di Roma, doveva aver luogo alla Casa del Popolo un comizio di protesta sulla politica dei Balcani e per l'arresto dei giovani repubblicani di Trieste.

Alle ore nove incominciarono a giungere alla spicciolata alla Casa del Popolo numerosi operai. All'ingresso della Casa del Popolo erano schierate guardie e carabinieri col delegato Abate, il quale essendo il Comizio privato, faceva entrare soltanto coloro che erano muniti della tessera della Camera di Lavoro o delle varie leghe di resistenza.

Siccome però erano stati diramati moltissimi inviti a forma di manifestini, i possessori di questi non sono stati fatti entrare. La maggior parte dei convenuti sono andati via, fu modo che dentro la Casa del Popolo rimasero circa un centinaio di persone. In vista di questo il Comizio è stato rimandato. L'on Mirabelli ha protesteto presso il commissario di polizia Calchera. I dimostranti si sono quindi dispersi. Parte di essi però si sono recati in piazza del Campidoglio con l'intenzione di fare una dimostrazione, ma la piazza è stata sgombrata senza che si verificassero incidenti.

Al Comizio di Milano

Roma 18. — Ricorderete che l'on. Barzilai doveva trovarsi oggi a Milano per parlare al comizio contro la politica estera del Governo. L'onorevole Barzilai fece annunciare che non si sarebbe recato a Milano anche per non pregiudicare il discorso che appunto intorno agli avvenimenti balcanici egli pronuncierà alla Camera. Ora vengo assicurato che l'onorevole Barzilai si recherà il 25 a Milano a parlare appunto, al comizio che si terrà al teatro Filodrammatici,

Il Comizio proibito a Firenze

Firenze, 18. — Oggi alle 15.30 doveva tenersi un comicio di protesta contro la polizia dell'on. Tittoni, promosso dai repubblicani e dai socialisti L'autorità di P. S. però ha proibito il comizio aducendo motivi di ordine pubblico. I repubblicani ne organizzeranno un un'altro in forma privata.

IL CONGRESSO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO

Sabato mattina alle 9.30 a Torino, al palazzo Carignano, nell'aula dell'antico Parlamento Subalpino ha avuto luogo l'inaugurazione del Congresso della Società nazionale di Storia del Risorgimento.

Intervennero alla cerimonia il sindaco, il prefetto, il comandante del corpo d'armata, l'on senatore *Di Prampero* e molte altre notabilità. Pronunciò il discorso inaugurale il senatore Gabbia, presidente della società e assessore del comune di Milano.

Il sindaco senatore Frola pronunciò pure brevi parole di saluto ai congressisti.

Il segretario prof. Vittorio Ferrari, comunicò le numerose adesioni di soci e non soci.

Dopo letta la relazione morale dell'Opera del Consiglio direttivo, il prof. Ferrari mandò un affettuoso saluto a G. C. Abba, l'eroico ed appassionato storiografo dei Mille, e al comm. Gabriele Fantoni che donò in questi giorni alla nativa Vicenza e a Udine una raccolta di preziosi cimelii patriottici, commemorò i morti recenti cari alla Società: Stefano Türr « leone in guerra e angelo in pace », A. G. Barrili, Leone Pelloux, Ignazio di Revel, on. Chiapusso, Dumontel, Torre, Cambiasi, Zanichelli e Masi.

Ieri mattina alle 10 seguì l'inaugurazione del Museo del Risorgimento alla Mole Antonelliana; indi gita a Superga con colazione offerta dal comitato torinese.

Un fatto di sangue al Consolato ital. di Zagabria

Un friulano ferito

Il « Corr. Bureau ungherese » dà la seguente versione di un gravissimo fatto avvenuto nel pomeriggio di sabato 17 al Consolato italiano di Zagabria:

« Nella cancelleria dell'imprenditore Carnelutti, che è in pari tempo console onorario italiano, si presentò un operaio italiano per far vidimare il passaporto. Mentre il console eseguiva la vidimazione comparve un secondo operaio, già occupato presso la ditta Carnelutti e chiese il pagamento di mercedi pretesamente dovutegli. Avendo il Carnelutti rifiutato il pagamento, s'impegnò fra questo e l'operaio un alterco. L'operaio impugnò il revolver e tirò parecchi colpi contro il console. L'attentatore diresse l'arma anche contro l'altro operaio italiano presente e elo uccise. Il console riportò delle ferite gravi. Il feritore si recò poi nell'abitazione privata del console, e venutagli incontro la madre di questo, sparò contro di essa alcune revolverate. Voleva anche tirare contro il padre del console, che era pure accorso, ma non aveva più cartucce. La madre del console è pure ferita gravemente. L'assassino si è costituito ».

Il medesimo fatto con qualche variante è narrato anche da un telegramma particolare del *Piccolo*, che dice:

« Nel pomeriggio, verso le 3, si presentò nella cancelleria dell'architetto e vice-console italiano Giuseppe Carnelutti un muratore italiano di nome Luigi Simoni, il quale chiese al figlio del console, Ubaldino, che si trovava nello studio, 200 corone che doveva avere dalla ditta Carnelutti. Il giovane Carnelutti gli rispose di non poter dargli denaro, perchè la ditta di suo padre s'era dichiarata insolvente giorni fa con un passivo di un milione e mezzo. Il Simoni apprendendo ciò, fu preso da un assalto di furore e, scagliando invettive feroci contro il Carnelutti, impugnò il revolver e tirò un colpo al figlio del console, che stramazzò, ferito gravemente. Accorse la madre del ferito, la quale, vedendo il figlio a terra, chiamò al soccorso. Il Simoni esplose due revolverate anche contro la signora, ferendola alla testa ed al petto. Accorse un operaio italiano che per caso era occupato in casa Carnelutti, e volle rialzare la signora. Il Simoni gli tirò contro due revolverate, ferendolo gravemente. I casigliani riuscirono infine ad impadronirsi del Simoni; che fu arrestato e consegnato all'autorità giudiziaria. I tre feriti sono stati trasportati all'ospedale.

Il signor Carnelutti è nativo della nostra Provincia.

L'ALLARME DI SABATO

Vienna, 18. — Il *Neues Wiener Tageblatt* ha da Parigi che il giorno 23 Iswolsky sarà a Berlino e che dopo la sua conferenza con Buelow possiamo aspettarci anche l'impossibile. Intanto la Turchia induce la Bulgaria a fare altrettanto.

L'ambasciatore turco a Parigi, Naum pascià considera la situazione assai sfavorevolmente a causa del troppo temporeggiare nella convocazione della Conferenza.

Nei circoli parigini si dice che la guerra turco-bulgara è intesa fra le grandi potenze come una assoluta necessità se non si vuole travolgere tutta l'Europa in una guerra. Si nota anche il contegno riservatissimo della Germania.

Ora poi si ritiene impossibile che l'Austria e la Turchia si accordino in riguardo alla Bosnia.

La Turchia non mobilita

Parigi, 18. - All'ambasciatore turco cui il *Temps* chiese una conferma e una spiegazione della smentita indirizzata stanotte alle agenzie relativamente alla mobilitazione ottomana.

L'ambasciatore disse che ieri sera il governo gli inviava un telegramma autorizzandolo ad annunziare che l'informazione degli ordini di mobilitazione delle truppe turche non aveva fondamento e perciò egli diramò la smentita alle agenzie. L'ambasciatore aggiunse essere verissimo che ieri cinquanta locomotive furono tenute sotto pressione per trasportare immediatamente le truppe; verissimo che il governo turco è deciso a prendere tutte le misure energiche, ma ciò che erasi preparato nel mattino fu abbandonato alla sera perchè ieri sera la Porta ricevette finalmente dalla Bulgaria le assicurazioni richieste. Pertanto entro quarantotto ore la situazione si modificherà completamente nel senso più favorevole alla pace.

Intanto stamane un telegramma da Sofia annunciava il rinvio della convocazione d'una parte di riservisti.

Il matrimonio è stabilito

Roma, 16. — Il *Giornale d'Italia* dice che ormai è cosa certa che il duca degli Abruzzi sposerà Miss Elkins. Il giornale aggiunge che di tale eventualità si è lungamente e ripetutamente discusso nei consigli di famiglia e poichè il Duca ha dichiarato di avere per Miss Elkins una vera e forte passione, il Re come capo di famiglia, ha dato il suo consenso alle nozze.

Da questo momento Miss Elkins può essere virtualmente considerate come una principessa reale d'Italia a dopo le nozze avrà di principessa il grado e gli onori.

Colaianni direttore della « Ragione » ?

Roma, 18. — Oggi si sono riunite la commissione amministrativa della *Ragione* e la direzione del partito repubblicano. Esse hanno offerto all'onorevole Napoleone Colaianni la direzione del giornale. L'onorevole Colaianni pare che accetti e in tal caso assumerebbe l'ufficio ai primi di novembre.

Cronaca provinciale

Da PALMANOVA

Le corse ciclistiche — Concerto — Teatri

Ci scrivono in data 18:

Favoriti dal tempo, numerosi corridori si presentarono agli ordini dello stanter.

Alle 9 precise venne data la partenza a quelli iscritti alla I corsa.

Dopo una lotta accanita arrivava primo al traguardo il sig. Barnaba Attilio di Buia in 43' e 43'; gli venne assegnata la grande medaglia d'oro; 2. Sig Tonelli Antonio, 3. Marchetti Erminio, 4. Bathgeb Francesco.

In tempo massimo giunsero; 5. Lavion Mario, 6. Balestrini Francesco, 7. Prosperi Natale.

Nella seconda corsa arrivarono nell'ordine seguente: 1. Rivoldini Oscar, in 51', 2. Verza Annibale, 3. Ciriani Alvise.

In tempo massimo: Sig. Cecovi Luigi, Jacob Gino, Costalunga Cesare.

La terza era riservata ai soci dilettanti della C. C. P. che mai conseguirono premi o secondi premi giunsero 1. Barton Alfredo in 44' 5", 2. Faleschini Egidio, 3. Travagini Ettore.

In tempo massimo Olivo Giacomo, Scarpa Aldo.

Durante il percorso ci fu qualche caduta ma di poca importanza.

**

La banda municipale svolse con rara maestria il programma. Numeroso pubblico assisteva all'esecuzione apprezzando l'abilità e la maniera in cui vennero eseguiti i pezzi. Al maestro sig. Savorgnani giungano le nostre congratulazioni.

**

Sabato al nostro « G. Modena » in in presenza di molte persone l'esimio tenore sig. Alfredo Quinto seppe con tattica ammirevole farsi tributare infiniti elogi.

Nella « mattinata » di R. Leoncavallo dovette più volte bissare per accondiscendere alle insistenti domande del pubblico.

Al seratante vennero offerti doni pervenuti dalla Presidenza e dall'impresa.

Per domenica l'entusiasmo è ancora superiore essendo la serata d'onore della prima artista sig.na Ines Rolla.

Da PASIANO DI PRATO

La statua del Redentore

Ci scrivono in data 18:

La statua del Redentore, in rame battuto uscita dall'officina Tremonti e modellata da Gigi De Paoli, venne posta sopra un palco ai piedi del campanile sul quale verrà presto inalzata. Si fece una funzione religiosa e poscia la banda di Adorgnano suonò alcune marcie.

Alla sera il paese venne illuminato e fu percorso da una fiaccolata.

Da TARCENTO

Il convegno dei farmacisti

Ci scrivono in data 18:

Oggi ebbe luogo l'annunciato convegno dei farmacisti del Friuli. Il convegno, come sapete, fu promosso del consiglio dell'Associazione farmaceutica.

Convenneso una ventina di professionisti dalle provincie e specialmente da Udine.

Dopo il vermoutt d'onore offerto dai colleghi di Tarcento al Caffè Nuovo, i farmacisti tennero riunione, discutendo dei loro interessi professionali.

Fra le altre deliberazioni noto quelle con la quale si incaricò la Presidenza dell'Associazione a rappresentare i farmacisti friulani al Consiglio della Federazione che si terrà in Milano prossimamente.

Con altra deliberazione s'incarica pure la Presidenza di far pratiche presso i deputati della Provincia perchè appoggino la nuova legge promessa dall'on. Giolitti per la riforma della farmacia.

Queste, credo, sono state le più importanti deliberazioni.

Indi ebbe luogo il banchetto all'Albergo Centrale con l'intervento anche dei sanitari del Comune.

Il banchetto, servito ottimamente dall'egregio De Monte, si svolse nella massima cordialità.

Allo spumante s'alzò prima il Presidente dell'Associazione signor Bellito che brindò ai colleghi ringraziando i sanitari.

Rispose con acconcie il vostro Montegnacco.

Chiuse la serie dei brindisi il signor Plinio Zuliani, che parlò con molta *verve* e venne assai applaudito. Dopo il banchetto i convenuti si recarono a visitare la villa Moretti; e più tardi alla spicciolata, tornarono a Udine, riportando naturalmente splendida impressione del paese e delle accoglienze avute dai colleghi Mugani e Serafini.

L'acqua di Patoclis

Vengo informato che la Regia prefettura, udito il parere del Consiglio provinciale, che deliberi sopra la relazione del sanitario dottor. Benedetti, autorizzò il comune di Ciseris ha raccogliere l'acqua della fonte di Patoclis fra il colle di Sedilis e il Piano d'Erba. La plaga è a prato e a bosco; e si presterebbe, se l'acqua come si crede le qualità che le si attribuiscono alla costruzione d'uno stabilimento idroteapico. Ciò che auguriamo di cuore si avveri.

Da PRECENICCO

La dimostrazione affettuosa ed imponente fatta al Sindaco cavaliere

Sig. Direttore

L'entusiastica imponente ed affettuosa manifestazione fattami ieri sera dalla Giunta e dal Consiglio Comunale di Precenicco dagli impiegati tutti, dal Corpo filarmonico in grande uniforme e dalla intera popolazione, d'ogni sesso età e condizione, venuti improvvisamente e spontaneamente a congratularsi meco, appena ch'ebbero intesa a notizia della mia nomina a Cavaliere della Corona d'Italia cui Sua Maestà il Re si è degnato conferirmi, mi obbliga di rendere pubblica la mia riconoscenza verso le autorità civili ed ecclesiastiche e l'intera buona popolazione, che concorse a rendermi vivo e pubblico omaggio in questa circostanza, che veramente posso chiamare una vera dimostrazione plebiscitaria.

Ci tengo quindi a dichiarare sollennemente, che questo nuovo attestato di stima, resterà scolpito indelebilmente nel mio cuore e sono riconoscentissimo a tutti indistintamente, ed a tutti mando un cordiale ed affettuoso saluto, ed un vivissimo ringraziamento.

Un particolare ringraziamento invio al Sig. Fedele Costantini ottimo segretario, che volle rendermi solenne onore anche in questa circostanza, ed uno speciale saluto e ringraziamento devo all'Egregio Sig. dottore Giovanni de Angelis medico locale il quale al cospetto del Consiglio Comunale, della Banda e dell'intera popolazione; ed amici d'altri paesi intervenuti nella mia abitazione à voluto dare lettura solenne alla lettera che più sotto trascrivo.

Ringrazio infine sentitamente anche tutti i miei cari amici della provincia e fuori, i quali mi onorarono con i loro auguri e felicitazioni con telegrammi, lettere e con la stampa.

De Lorenzo Giovanni

Ecco la lettera del dottor de Angelis:

All'Ill. De Lorenzo Giovanni
Sindaco di Precenicco

Al saluto fraterno di gioia e di ammirazione dei suoi diletti amici di vecchia data, accorsi qui numerosi in questa sera a festeggiare la sua benemeritata onorificenza, al saluto pieno di entusiasmo e di affetto del paese che l'ha vista nascere, risponde il saluto non meno riverente ed affettuoso mio, del suo nuovo ma devoto amico, di quegli che, da poco venuto in mezzo a questa ospitale cittadinanza, ne condivide con tutti le gioie e le amarezze.

Vorrei poter tessere le lodi dell'uomo che ha saputo in poco tempo assurgere ad una posizione sociale ed economica delle più elevate col solo frutto del suo ingegno e della sua grande instancabile ed imparagonabile operosità.

Analizzare con scrupolo ed esattezza la vita pubblica e privata vissuta dall'uomo, che risponde al nome di Giovanni De Lorenzo, sarebbe la più bella e la più ambita lode che io potessi fargli, ma nel suo contempo lavoro improbo a mia disposizione, dopo la lieta notizia comunicatami appena stamane,

A voi tutti del resto che lo conoscete meglio di me e che meglio di me avete avuto occasione di apprezzarne le sue rare virtù, la mia involontaria omissione non è una mancanza.

Sintetizzeremo invece, che la simpatica figura del nostro ben amato Sindaco di cui tutti andiamo orgogliosi, e diremo, senza timore di smentita, che egli uomo d'ingegno eletto, lavoratore instancabile, conoscitore perfetto di quanto nella sua sfera gli concerne, democratico, rispondente a capello, all'esigenze evolute dell'epoca presente, amante dei suoi amministrati e del suo *paese che a lui deve tutto*, è il compendio di due soli nobilissimi sentimenti: *famiglia e lavoro.*

A lui dunque vadano le nostre sincerissime e sentitissime congratulazioni, a lei che non si arresterà certo nella via del bene questa Onorificenza non è che un piccolo anticipo di quelle maggiori che non gli potranno mancare.

Non insultanti di gioia, veramente intesa, aspettiamo migliori occasioni, ma prima di stringere la mano all'illustre amico, vi invito a gridare:

Viva il cav. De Lorenzo!

Viva il Sindaco di Precenicco.

Da MARTIGNACCO
GRAVE DISGRAZIA

Ci scrivono in data 18:

Stassera verso le 18 durante l'incontro alla stazione dei due trams provenienti da Udine e da S. Daniele, il ragazzo quindicenne Pietro Zucchiatti di Riccardo, voleva salire sopra una vettura mentre il treno era in moto.

Egli accompagnò il treno per circa una ventina di metri, ma poi pare sia scivolato e venne travolto sotto le ruote, riportando delle gravi contusioni e ferite alla spalla e alle gambe.

Fu subito soccorso dal dott. Grillo che lo fece trasportare alla sua abitazione con tutto i riguardi.

Da ARZENE
L'arrivo della maestra — La calma ritorna — I dimostranti denunziati

Ci scrivono in data 18:

E' arrivata ieri la nuova maestra nominata d'ufficio, ma non vi fu alcuna dimostrazione. La venuta dei carabinieri da Casarsa e da S. Vito ha calmato i bollori dei dimostranti.

In seguito ai recenti fatti e sotto l'imputazione di danneggiamenti e resistenza all'autorità, sono stati denunciati: Pavan Giovanni, Maniago Antonio, Maniago Giuseppe, Pagnacco Ruggero, Venier Giuseppe, De Giusti Maria, Fabris Anna, Bertoia Rosa, Pagnucco Elisa, Del Col Caterina, Leardo Elisabetta, Maniago Anna.

Da LESTIZZA
Furto di un cavallo

Ci scrivono in data 18:

Il signor Arturo Monticoli denunciò ai carabinieri di Mortegliano che durante la scorsa notte gli venne rubato dalla stalla un cavallo del valore di L. 400.

Da CODROIPO
Sciopero nella filanda Frova

Ci telefonano stamane:

Le operaie della filanda del sig. Natale Frova sono pagate a L. 1.20 per la giornata di 11 ore di lavoro. Esse chiesero di essere parificate a quelle di Udine, cioè L. 1 50 per 11. ore.

Il sig. Frova concedette L. 1.40, ma le operaie insistettero nella loro domanda, e stamane si misero in isciopero.

Alle 8 cominciarono a gridare per il paese cantando le solite canzoni.

Ci scrivono da Palmanova:

Arresto per furto e tentato suicidio

Maddalena Etri, d'anni 19, domestica presso la famiglia del sig. Gaetano Scaccia, proprietario del Caffè Cavalieri, lasciò a qualche tempo il servizio.

Proprio in quei giorni la signora Scaccia avvertì la mancanza di alcuni oggetti di vestiario, e denunciò al brigadiere dei carabinieri, esprimendo dei sospetti sulla domestica.

Il maresciallo, si recò a Sedegliano, ove abita la Etri, e fece una perquisizione, riuscita infruttuosa.

La ragazza ritornò a Palma e recatasi al Caffè si dichiarò innocente, ma poi, messa alle strette finì col confessare il furto alla signorina Carmela Fontanini e ad un cameriere, restituendo tutti gli oggetti rubati.

Non si sa chi abbia fatto la nuova denuncia, ma ieri il maresciallo sequestrò la refurtiva ed arrestò la ragazza, che venne tradotta alle carceri.

La giovane tanto si disperò che tentò di appiccarsi alla sbarra della finestra della cella con i legacci della calza. I carcerieri si accorsero a tempo e poterono salvarla.

TITTONI RIDE

La *Tribuna* dice che Tittoni ride dei suoi detrattori. Di quali? Di quelli dei comizii forse? Ma se li ha fatti sinora tutti proibire. Noi ne abbiamo piacere, perchè le parole reboanti della piazza a fronte dell'azione misera dello Stato non accrescono prestigio alla nostra politica. Ma non possiamo ammettere che il ministro ne rida, se deve ricorrere alla polizia per spazzargli via la canaglia.

O ride della stampa peninsulare che questa volta fu, nella graadissima maggioranza, interprete dell'opinione pubblica? Potrebbe darsi che il voltafaccia di qualche giornale gli abbia fatto credere che la stampa d'opposizione, che è venuta formandosi (anche questo è bene notare) dai giornali d'ogni colore — dalla *Gazzetta di Venezia* all'*Avanti*, dalla *Ragione* alla *Stampa*, finirà per acquietarsi; così che, quando si presenterà alla Camera, a fianco dell'on. Giolitti ritroverà i consensi e gli assensi d'una volta.

Riteniamo che l'on. Tittoni viva ed è tenuto in una illusione. Lo smacco che egli ha fatto subire all'Italia, con quel ventoso, obblicso e indecoroso discorso di Carate Brianza, nel quale dichiarava di avere previsto e salvaguardato tutto, mentre due giorni dopo è risultato, dai fatti, che non aveva in tempo previsto nè per l'Italia salvaguardato niente, è di quelli che penetrano nelle carni d'una nazione, anche quando si trovano come ora è la nostra, in un periodo di poca o nessuna combattività; e lo sanno i giornali speculatori che accarezzano la rilassatezza collettiva rendendosi impopolari fra le classi intellettuali, ma allargando la sfera di vendita fra i volghi sfiaccendati e resi pavidi da una ostinata politica opportunistica e utilitaria.

Non bastano fiumi d'inchiostro ufficioso a coprire una tale sventura. Quando, dopo la lezione di Tunisi, la Francia ha cercato la seconda volta di umiliarci, trovò un ministro italiano che la tenne a dovere, la indusse a rispettarci; e provocò la rinnovazione d'un'amicizia sulla base della stima reciproca.

L'Austria da un pezzo tramava il colpo dell'annessione; e mentre da un lato armava presso i confini, dall'altro teneva a bada il nostro ministro. Era un giuoco che solo un uomo troppo pieno di sè e troppo esaltato dalla fortuna non poteva vedere. Egli si ha condotti a questa condizione: che di fronte alla mancata parola del governo austriaco non siamo in grado neanche di protestare e che non potendo difendere in nessun modo tanta imprevidenza, tanta leggerezza, il ministro adesso dice che l'Italia è troppo debole per una politica più grande e vorrebbe far credere che la nazione, perchè ha dei ministri incapaci, è sopraffatta da un'ora di viltà.

Gli facciano vietare i comizii, mettere le museruole a pubblicisti, ma non lo facciano ridere: pare una smorfia indecente.

Cronaca cittadina

La „Maratona" udinese

V'era grande aspettativa, specialmente fra la gioventù, per le corse podistiche di ieri.

Già alle 14 il pubblico cominciò ad affluire in Piazza Umberto I affollandosi intorno alla tettoia B. ove erano riuniti gl'iscritti per la corsa e per la marcia.

Tutti gli iscritti erano in tenuta leggera, maglia e calzoni corti, ed avevano il numero d'iscrizione sul petto e sulla schiena.

Sotto la tettoia oltre i corridori si trovavano gli ordinatori delle corse, parecchi ciclisti, i maestri di ginnastica signori Santi e Dal Dan, il presidente dell'U. V. U. signor Verza ed altri.

Alle 15.30 il maestro sig. Santi riunì i corridori e spiegò loro come dovevano comportarsi durante la corsa.

Il programma delle gare e i premi

a) Corsa di resistenza km. 9 circa, tempo massimo 40 minuti.

b) Marcia km. 9 circa, tempo massimo 65 minuti.

Percorso: Partenza Piazza Umberto I., Piazza Patriarcato, Via Cavallotti, Via G. Carducci, Passerella, Viale Duodo (a sinistra) Porta Aquileia, Strada di Circonvallazione esterna: Ronchi, Pracchiuso, Gemona, A. L. Moro, Villanta, Poscolle, Grazzano, Via Teobaldo Ciconi, Cussignacco, Viale Duodo, Passerella, Via G. Carducci, Via Cavallotti, Via Patriarcato, Piazza Umberto I. e il giro dell'elisse dalla destra alla sinistra fino al traguardo (km. 9 circa).

Premi della prima gara

1. premio med. d'oro grande e dipl. 2. med. d'oro piccola e dipl. 3. med. vermeil e dipl. 4., 5., 6. e 7. med. d'arg. e dipl.

Il primo premio medaglia d'oro grande di *Puntigam* è dono del signor Ridomi. Il 7. premio medaglia d'argento è dono del signor Peter Del Negro al più giovane corridore arrivato in tempo massimo. Medaglia di bronzo agli arrivati in tempo massimo.

Premi della seconda gara

1. premio. med. d'oro e dipl. 2. med. vermeil e dipl. 3. med. d'arg. e dipl. 4. e 5. med. d'arg. e dipl.

Partenza

Appena il sig. Santi ebbe finito il suo breve discorso tutti i concorrenti uscirono e, seguiti e circondati dalla folla si recarono al traguardo che si trovava alla metà circa della via fra il colle e l'elisse del giardino.

La via con molta fatica era tenuta parzialmente sgombra dai vigili urbani, guardie campestri, guardie di città, ciclisti, e da un automobile ove si trovavano i signori Ferrari e Paretti.

Alle 15.46 partirono i partecipanti alla corsa di resistenza.

Gli iscritti erano 24, ma i partenti furono 21. Due si ritirarono, e ad uno, al sig. Giuseppe Milanese, appartenente al 79 fanteria, venne vietato di partecipare alla corsa dal generale comandante il presidio.

I partenti furono i seguenti:

Barbieri Aurelio, Società Udinese di Ginnastica e Scherma; Battistig Gino, idem.; Ciccutti Giuseppe, idem.; D'Avanzo Francesco, idem.; Del Negro Pietro, Società Forti e Liberi di Udine; Driussi Gino, idem.; Cotterli Massimo, idem.; De Sabbata Arturo, idem.; Dori Antonio, idem.; Pinzani Riccardo, idem.; Feruglio Leonardo, Feletto Umberto; Lepagier Vittorio, Palman; Bonin Giovanni, idem.; Fior Daniele, idem.; Fabris Antonio, Udine (Chiavris); Coccolo Pietro, Società Udinese di Ginnastica e Scherma; Morassi Vittorio, Società Forti e Liberi, Udine; Pozzo Emilio, di Ceresetto; Fior Giacomo, di Valvasone; Guardiero Gino, di Udine; e Arquilio Padovan, di Portogruaro.

Pochi minuti dopo partirono i partecipanti alla marcia:

Sodani Alfredo, Nimis; Maioli Luigi, Società Udinese di Ginnastica e Scherma; Pascoli Giovanni, idem.; Citta Lorenzo, idem.; Moretti Alessandro, idem.

In Piazza Patriarcato il giovane Gino Driussi ebbe una storta ad un piede, e dovette perciò abbandonare la corsa; rimasero quindi 20.

Lungo il percorso

Speciali incaricati e l'Unione Ciclistica sorvegliavano tutta la linea del circuito.

Vi erano poi altri ciclisti e pedoni in quantità, che recavano anzi ostacolo al regolare andamento delle gare; non successe però nulla d'anormale.

Il corridore Gino Battistig colto da un principio di granfo a Porta Pracchiuso, non potè proseguire e dovette ritirarsi.

Similmente Alfredo Sodari, della marcia, fu costretto ad abbandonare la gara a porta Gemona.

Non si ebbe però nessuna caduta e nessun altro incidente di sorta.

L'arrivo

Tutti i corridori arrivano prima del tempo massimo prescritto di 40 minuti.

Giunsero col seguente ordine:

Leonardo Feruglio 29'51", Vittorio Lepagier 31'30", Giovanni Bonin 31'36", Antonio Dori 32'25", Daniele Fior 32'36 36", Francesco D'Avanzo 33'37", Pozzo Emilio e poi gli altri.

Anche la marcia venne compita da tutti sotto il tempo massimo.

Ecco il risultato:

Maioli Luigi 51'55" Giovanni Pascoli 52, Lorenzo Citta 55, Alessandro Moretti 55'51".

Numerosissimo pubblico assisteva all'arrivo.

Tutti i giovani erano in ottime condizioni fisiche come venne costatato dal dott. Luzzatto.

Le premiazioni

Gli arrivati ritornarono sotto la tettoia B ove si procedette alla distribuzione delle medaglie.

Per la corsa di resistenza

Il I, II, III, IV, V e VI premio vennero dati ai signori Feruglio, ch'ebbe la grande medaglia Puntigam Lepagier, Bonin, Dori, Fior e D'Avanza.

Il VII era giunto Pozza, ma appar programma la Medaglia d'argento con diploma del sig. Peter Del Negro, fu data al De Sabbata, giunto in 36 perchè più giovane.

Rimaneva però libera ancora una medaglia, il quinto premio cioè della seconda gara, essendovi ritirato uno degli iscritti.

La giuria stabilì che anche questo premio venisse dato a uno dei più giovani corridori, e la medaglia fu data al giovane Cotterli arrivato in 56'1".

I quattro premi della seconda gara (marcia) vennero conferiti secondo l'ordine di arrivo: I. Maioli, II, Pascoli, III. Citta, IV. Moretti.

Alle 16 30 erano finite anche le premiazioni e la folla, abbastanza numerosa, andò gradatamente disperdendosi.

La signora Ida Pasquotti-Fabris si pregia avvertire la sua spettabile clientela, che nel suo negozio in Via Cavour, si può trovare un ricchissimo assortimento pelliccerie, ecc., a prezzi convenientissimi, e tale da poter soddisfare le maggiori esigenze.

La signora Pasquotti, anche in questa occasione nulla ha trascurato per fornire il suo negozio in modo degno di qualunque grande città.

La gara di tiro. Ieri si è iniziata la *Gara Sociale* di Tiro a segno.

Numerosissimi furono i partecipanti nelle diverse categorie e in modo speciale venne notata la presenza di nuovi giovani tiratori che presero parte alla cat. I riservata ai non premiati.

A tutto iersera in questa categoria primo classificato era il sig. Aurelio Malagnini che ha riportato ottimi risultati.

Anche il bersaglio da 1 a 50 ha chiamato i vecchi appassionati tiratori i quali iniziarono subito una gara interessantissima.

I premi consistenti in medaglia d'oro, e d'argento e oggetti che saranno esposti questa sera in una vetrina del negozio sartoria Inglese L. Chiussi e figlio in via Cavour.

Alla Gara assistevano il Direttore del Tiro cav. Enrico del Fabro, il vicedirettore, sig. Angelino Fabris il Presidente sig. Gabriele Tonini, il vicepresidente sig. Giuseppe Brugnerotto, e i consiglieri signori Ciro Florit, Luigi Carlici e Reccardini Evaristo.

La Gara, come a suo tempo abbiamo pubblicato sarà ripresa domenica mattina alle 8 e si chiuderà alle ore 17; alle 18 seguirà la distribuzione dei premi.

La gita della scuola popolare. Ieri mattina alle 8 30 partirono per l'annunciata gita per Cividale 15 scolari guidati dal dott. Cesare e dal prof. Del Puppo. Era fra i gitanti anche il presidente della S. O. sig. G. E. Seitz.

Furono ricevuti alla stazione dal presidente dell'Operaia di Cividale, cav. Pollis e da altre persone.

Si recarono direttamente al Museo, ove diede spiegazioni il prof. Del Puppo, facendo una breve storia dell'arte antica fino dalle sue origini.

Passarono poi a visitare il Tempietto longobardo, il Duomo e gli altri insigni monumenti posseduti dall'antica capitale del Friuli.

Alle 13 vi fu il pranzo, benissimo servito, alla trattoria dell' Abbondanza.

Dopo il pranzo si fece qualche breve passeggiata e alle 17 i gitanti erano di ritorno a Udine.

Occhio rovinato. La bambina Baselli Elena, d'anni 7, da Campoformido, giocando si produsse una grave ferita lacero contusa al bulbo oculare sinistro.

Trasportata all'ospitale fu medicata e dichiarata guaribile in trenta giorni.

LUISA

ROMANZO

Dio voglia che non sia così. Dio permetta ch'ella si sia sbagliata, e che i dottori siano veritieri nelle loro asserzioni. Saperla malata seriamente e non poter far nulla per lei; sarebbe una tortura più grande di quella che soffro ora. No, spero proprio che si tratti di un'indisposizione momentanea causata forse dai dolori che l'hanno afflitta moralmente in questi ultimi giorni. Il dottore inglese è uno dei più rinomati di Londra ed io dal canto mio stimo il parere di Invita più di qualsiasi altro. Ma bisogna che lo veda e che mi procuri un altro colloquio con lui.

**

Sono stato ieri da Luigi Invita. Era assente quando sono arrivato in casa sua, ma la domestica mi ha detto che sarebbe tornato subito, e l'ho aspettato nel suo studio.

Il mio amico abita una piccola casetta con una vecchia domestica che è ad un tempo cameriera, custode e cuoca e col suo *teuf teuf*. Non conosco i suoi affari, ma dato il suo disinteresse e la sua generosità, bisogna dire ch'egli possieda qualche cosa, perchè la sua casa offre tutti i conforti della vita.

La sua casa è caratteristica soltanto per questo fatto: che mentre la camera da consulto è un modello di pulizia, di ordine, di buon gusto, il gabinetto da studio è la camera più disordinata, più sudicia che mi sia capitato di entrare. Nel gabinetto da consulti tutto è lucido, tutto ben tenuto; nello studio un caos, una confusione indescrivibile di libri, giornali tabacco e polvere.

Perchè Luigi il dottore, e Luigi l'individuo privato sono due esseri tutti diversi. Chi lo vedesse al letto del malato colle mani accuratissime, colla delicatezza del suo tocco, coll'agilità e colla destrezza con cui lavora, lo riterrebbe sicuramente l'uomo più esatto e minuzioso di questo mondo; mentre chi lo vedesse più tardi, terminato il lavoro, con un berretto orribile e sciupato, con una giacchetta coperta di tabacco e di cenere, col sorriso beato dell'uomo tutto dedito al riposo, felice tra il fumo e le sigarette, lo conoscerebbe subito per un altro individuo. Ma in ogni caso Luigi eccelle come un piacentissimo compagno ed un dottore molto abile.

Ringraziai la donna che mi introdusse nel suo studio, e veduto un mucchio di giornali vicino al tavolo del mio amico, mi misi a sedere sulla sua poltrona per leggerli se l'attesa fosse stata troppo lunga.

Luigi si fece aspettare più di quanto avessi immaginato, e finalmente, stanco di fantasticare misi la mano sui giornali per guardarli.

Che cosa mi spinse a quell'atto? Fu il caso od una pura accidentalità? Erano una dozzina di giornali sparsi a destra, e a sinistra, li scossi, ne presi uno. Che cosa sforzò le mie dita a scegliere quel giornale frà tanti altri? Fu il destino che mi fece fare il primo passo in quella strada oscura e tortuosa che si era aperta dinanzi a me?

In quei giornali c'era una collezione di rapporti di celebri processi, letture favorite da Luigi. Credo che egli abbia un esatto resoconto di tutti gli assassini commessi negli ultimi cinquant'anni, ma i fatti che più lo interessano sono i casi di avvelenamento.

— Essi m'interessano, mi disse un giorno, perchè amo molto conoscere la natura umana in quello che ha di peggio. Noi conosciamo molto sul corpo dell'uomo, ma pochissimo sulla sua mente. Qui vedete, ci sono pochi casi di avvelenamento. Ditemi, perchè, mentre il veleno è tanto comodo ci sono così pochi processi per avvelenamenti? Forse perchè sono pochi gli avvelenamenti? No; si è piuttosto perchè sono pochissimi gli avvelenamenti scoperti. E' difficile scoprirli. Se io, Luigi Invita avessi un nemico di cui desiderassi liberarmi....

— Ci sarebbe da leggere un altro processo, dissi.

Luigi scosse il capo.

— No, non ci sarebbe da leggere nulla. Per un dottore è una cosa facilissima. Credete che i dottori siano migliori degli altri uomini? No! Eppure quanti pochi dottori sono stati processati per avvelenamento, non è vero? Perchè nel caso loro è rimosso un grande ostacolo, perchè essi possono fare il loro certificato di morte. Sì, avvelenare un uomo, questo è facile per tutti. Ma poi il certificato? Qui è l'imbroglio! Mentre quando potete farlo da voi questo certificato è finito! Nessuno pensa di fare delle domande, o se le fanno, queste vengono sempre quando è troppo tardi. Leggete i miei processi e ve ne persuaderete.

Declinai di leggere i suoi processi, dicendogli che il lato cattivo della natura umana m'interessava meno del buono, e che il processo d'un assassinio non doveva essere una lettura molto lusinghiera. Ma in quest'occasione, mentre aspettavo Luigi, aprii quel giornale di cui ho parlato, e trovai contro ogni mia aspettativa, che la sua lettura era più interessante di quanto avessi creduto.

Era il processo di un domestica che aveva avvelenata la propria padrona, per ereditare secondo ogni apparenza, un piccolo legato che la padrona le aveva assegnato nel testamento. La teoria di Luigi era interamente giusta in questo caso, perchè una parente della defunta aveva avuto sospetto che la cosa non fossero finite in modo naturale. Ma per una ragione o per l'altra questa si era tenuta quei sospetti per sè, e fu soltanto dopo la morte della signora in questione, che pensò di confidare i suoi sospetti ad un vicino, il quale incidentalmente ne informò la polizia.

Mi trovavo appunto assorto nella lettura dell'esame giudiziario quando Luigi entrò cogli occhi accesi dietro gli occhiali e tutto affannato. (*Continua*)

Società Operaia di M. S. e I. Ieri mattina ebbe luogo l'assemblea generale trimestrale della società.

Alle 10 non era presente nessuno, alle 10.30 il V. P. Gremese dichiarò aperta l'assemblea in seconda convocazione.

Oltre il V. P. erano presenti tre direttori e un socio, ai quali se ne aggiunsero poi altri cinque e poi venne approvato il resoconto finanziario del III trimestre e [di iscrivere nell'altro dei soci benemeriti i defunti soci Lodovico Bon e Giuseppe Raiser.

Il V. P. Gremese, rispose ad alcune osservazioni del socio Tonini, assicurò che Direzione farà pratiche affinchè il quartiere delle case operaie sia [meglio illuminato, e che venga pure provveduto per il trasporto delle immondizie.

La questione Valan - Bidoli Nel pomeriggio di sabato alle ore 16 ebbe luogo in seconda convocazione con scarso numero d'intervenuti [la riunione dell'ordine dei sanitari, per prendere le deliberazioni del caso in seguito alla rinuncia della commissione che doveva decidere sulla nota questione.

L'assemblea, che venne presieduta dal dott. Chiaruttini, deliberò di nominare una nuova commissione, della quale faranno parte i delegati dell'Ordine dott. Bertuzzi e dott. Murero che vennero confermati, un delegato per ciascuno [che verranno nominati dal dott. Bidoli e dal dott. Valan, e un altro [delegato nominato dai quattro precedenti. La commissione sarà perciò composta di 5 membri.

Da Paularo a Roma in carretta. Certo Giovanni Zozzoli di Paularo, sua moglie e quattro bambine partirono dal paese suddetto con una carrettella, tirata da un asinello, il 4 luglio u. s. e arrivarono a Roma l'altra settimana.

Il Zozzoli, uno dei soliti emigranti, il 20 aprile 1897 lavorando sulla sommità del campanile di una chiesa a Gausan (Bucarest) perduto l'equilibrio precipitò nel vuoto da venti metri di altezza. Fu raccolto morente, e trasportato all'ospedale, da dove uscì dopo una lunga cura, con entrambe le gambe spezzate!

La vecchia madre del disgraziato operaio volle riabbracciare il figlio, e chiese al sindaco di Paularo che compiesse le pratiche del rimpatrio della vittima del lavoro.

Per mezzo del console generale italiano a Bukarest le pratiche furono presto condotte a termine, ma nel frattempo per vivere la vecchia madre - la famiglia del povero muratore avevano venduto tutte le masserizie, tutto quanto era a loro rimasto.

Il disgraziato, tornato in patria, si trovò in completa miseria con la famiglia! Dopo lunghe sofferenze potè procurarsi la carrettella e l'asinello e partì per Roma con tutti i suoi.

Alla capitale voleva chiedere soccorsi ed ottenne di poter riaprire una piccola osteria, che prima gestiva al suo paesetto.

Il viaggio fu una vera dolorosa odissea; spesso dovette stendere la mano. Giunto a Roma cercò dell'on. Valle ma non lo trovò perchè non era alla capitale, disse di voler andare da Giolitti e dal Papa.

Bilancie non bollate e bilancie alterate. Il vigile urbano Novello sequestrò nel negozio di coloniali del signor Agostino Modonutti in via Pracchiuso, delle bilancie e misure non bollate, ma che erano però esatte.

Il medesimo vigile constatò che nel negozio coloniali del signor Lodovico Bon, in via Rialto, veniva usata una bilancia preventivamente alterata, avendola sotto appicicato un pezzo di sapone. Questa constatazione verrà denunciata.

Ufficio pubblico gratuito di collocamento Al 15 corr. si trovavano pendenti 533 domande d'impiego, delle quali 65 di facchini e fattorini, 63 commessi e commesse, 56 domestici in genere, cuochi e cocchieri, 48 scrivani, copisti, 41 camerieri, cantinieri, 32 fornai, pasticcieri, 30 muratori, terrazzieri, 25 manovali garzoni, ecc. ecc.

Durante il mese di settembre si fecero 108 collocamenti, la gran parte in città, ma anche in altri paesi della Provincia, nonchè 4 a Cormons, 4 a Gorizia e 2 a Trieste.

Arresto per porto d'armi proibite. Dagli agenti della forza pubblica venne arrestato ieri certo Antonio Trigatti d'anni 56 da Lestizza, perchè trovato in possesso di due coltelli, uno a lama fissa, l'altro a molla.

Il Trigati era stato poco prima dai vigili dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza.

Inghiotte una moneta da venti centesimi. Ieri nel pomeriggio il bambino Giovanni Bò d'anni 4, giocando con una moneta di nichelio da venti centesimi, se la pose in bocca e inavvertitamente la inghiottì.

La moneta gli rimase nell'esofago e gli fu dovuta estrarre dal dott. Bernardi della Guardia medica dell'Ospitale, ove i genitori avevano trasportato l'imprudente bambino.

Teatro Minerva
Andrea Chènier

Domani ha luogo l'ultima dell' *Andrea Chènier*.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 17 ottobre

Venezia	3	62	6	52	80
Bari	2	29	62	64	82
Firenze	61	26	67	42	3
Milano	90	81	78	22	35
Napoli	52	20	3	74	34
Palermo	76	86	19	21	6
Roma	3	10	86	4	52
Torino	24	53	74	47	79

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 11 al 17 ottobre.

NASCITE

Nati vivi maschi 13 — femmine 18
» morti » — — » 1
» esposti » 1 — » 1
Totale N. 34

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giorgio Zardini con Maria Monai casalinga — Giuseppe Lucca falegname con Maria Chiarandini casalinga — Giuseppe Cotterli negoziante con Maria Di Benedetto casalinga — Francesco Giuseppe Cudicini scattolaio con Luigia Cantier contadina — Giacomo Bassanese bracciante con Caterina Micolino casalinga — Luigi Liberale fonditore con Palmira Delpini setaiuola — Antonio Berini falegname con Teresa Franzolini casalinga — Antonio Rubich bandaio con Perina Antonutti casalinga — Oreste Fanti militare con Elvira Panara civile — Angelo Zorzini facchino con Ida Peresani operaia.

MATRIMONI

Umberto Romano fornaio con Emilia Buiatti setaiuola — Giovanni Tuniz muratore con Ida Cecchini setaiuola — Domenico Rebecchi impiegato ferroviario con Concetta Giusti casalinga — Giulio Paoletti r. professore con Giuseppa Mariacher maestra — Enrico Pittoritto fattorino teleg. con Candida Del Fabro sarta — Enrico Barbetti falegname con Domenica Perona domestica — Candido Barbatello calzolaio con Ida Pellegrini setaiuola — Giuseppe Macorigh muratore con Teresa Cicutti setaiuola.

MORTI

Paola Ceccone-Danelutti fu Angelo di anni 77 contadina — Anna Folgiarini fu Francesco d'anni 28 ancella di carità — Riccardo Gottardo di G. B. di mesi 7 — Giuseppe Passero fu Luigi d'anni 45 spazzino com. — Enrica Juri d'anni 8 — Quinto Castronini di Pietro di mesi 3 — nob. Teresa Gabrieli fu Nicolò d'anni 67 ricamatrice — Maria Scalabrini di Oliviero di mesi 2 — Domenico Contardo fu Paolo d'anni 75 possidente — Maria Bertolutti di G. B. d'anni 11 scolara — Francesco Pedne fu Paolo d'anni 62 facchino — Giuseppe De Rotzi di mesi 7 — Anna Petrovigh-Balestra fu Deodato di anni 65 casalinga — Vincenzo Dario di anni 74 tappezziere — Bonaventura Buiatti fu Angelo d'anni 46 bracciante — Francesco Buttazzoni fu Emidio d'anni 72 agente di commercio — Giacomo Pantanali fu Giovanni d'anni 73 bracciante — Luigi Battistella fu Giacomo d'anni 48 segr. com. — G. B. Tempo fu Francesco d'anni 71 bracciante — Pietro Pilotti fu Marco d'anni 84 fabbro — Angela Callegari di Vittorio d'anni 17 sarta.

Totale N. 21, dei quali 10 a domicilio.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princigh Luigi, gerente responsabile

La famiglia De Marco Someda ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della sua adorata ed indimenticabile *Estinta*, e chiede venia se nella dolorosa circostanza fosse incorsa qualche involontaria dimenticanza.

Ceresetto 17 ottobre 1908.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto 1°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. **ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spedisce **gratis**, dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono col rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è financo inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il **"Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906.** Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Napoli 20 gennaio 1899

Egregio Signor Onorato Battista — Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev.mo **G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Torino 16 febbraio 1906.

Egregio Cavaliere,

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

REPUBBLICA DI SAN MARINO

PRESTITO A PREMI

approvato con deliberazione 23 settembre 1907

CONFRONTI CON ALTRI PRESTITI A PREMI.

Buoni a premio della Città di Napoli (1881). Attualmente la media dei premi è per questi buoni nella proporzione di **Uno per 450.** In confronto a questo, le probabilità di premio assicurate dal Prestito di San Marino sono **quarantacinque volte maggiori.**

Prestito a premio della Città di Genova (1869). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del **27** per **Mille.** Perciò sopra ogni Mille obbligazioni le 973 che vengono rimborsate perdono, in confronto del loro valore attuale da 35 a 40 lire ciascuna. Il prestito di San Marino assicura invece il rimborso integrale e un premio ogni **dieci** obbligazioni. E invece della **probabilità** del 27 per mille **assicura Cento premi per Mille.**

Prestito della Città di Milano (1861). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del **12** per **Mille.** E quindi sopra mille obbligazioni 988 perdono dalle 10 alle 15 lire sul prezzo di rimborso. Il prestito di San Marino, oltre al rimborso integrale, non offre soltanto la **probabilità** ma la **certezza di 100 premi per ogni Mille obbligazioni,** e cioè una proporzione otto volte maggiore di quella del Prestito di Milano.

Prestito a premi della Croce Rossa Italiana (1885). Attualmente questo Prestito dà la probabilità di **10** premi sopra **1700** obbligazioni. E perciò sopra 1700 obbligazioni 1690 perdono, col rimborso, circa 15 lire del loro valore attuale. Il prestito di San Marino, oltre il rimborso integrale, offre non la semplice probabilità ma la sicurezza dei premi in una proporzione diciasette volte maggiore, essendo in esso Cento premi assicurati ogni mille obbligazioni.

Prestito a premi Bevilacqua La Masa. Abbiamo attualmente in questo Prestito la **probabilità** di **Un** premio da L. 50 al massimo di L. 50.000 ogni **1500** obbligazioni. Il prestito di San Marino offre invece la **sicurezza** di un premio ogni dieci obbligazioni, e quindi la proporzione di vincita è nel prestito di San Marino **150 volte maggiore.**

Inoltre, presi insieme tutti i prestiti sopra confrontati con quello della Repubblica di San Marino, restano a sorteggiarsi, di premi importanti, uno solo da L. 125.000, pochi da L. 100.000-50.000 e 40.000; e i rimanenti sono insignificanti. Escluso poi il Prestito di Genova (1869) per gli altri tutti i premi sono soggetti alla deduzione per tassa di Ricchezza Mobile e di circolazione. Pel Prestito Bevilacqua La Masa la tassa colpisce anche i rimborsi. Invece il Prestito di San Marino ha moltissimi premi da Lire UN MILIONE - CINQUECENTOMILA - DUECENTOMILA - CENTOMILA, ecc., E TUTTI I PREMI E RIMBORSI SONO ESENTI DA QUALUNQUE TASSA PRESENTE E FUTURA.

CONCLUSIONE. — Da quanto precede è facile stabilire che questo Prestito a Premi **è infinitamente superiore**, per le probabilità che in esso risultano e per le certezze che esso garantisce, **di tutti gli altri prestiti emessi fino al giorno d'oggi, sia italiani che esteri. Esso offre una porta aperta alla fortuna, senza rischio di sorta. Esso presenta la possibilità di guadagnare senza alcun sacrificio i più grandi premi con una probabilità di gran lunga superiore a qualsiasi altra operazione consimile. Esso elimina ogni dubbio ed ogni rischio;** di modo che il detentore di queste obbligazioni, **oltre alla certezza matematica di non perdere un centesimo del proprio capitale, può conseguire una grande ricchezza.** Le condizioni vantaggiosissime offerte da questo Prestito fanno sì che esso sia consigliabile alle persone d'ogni ceto e d'ogni classe, alle famiglie, alle Corporazioni religiose, ecc., come lauto impiego di capitali, **come utilizzazione di risparmi, come serio tentativo di conquistar la fortuna.**

Per l'acquisto delle ultime obbligazioni e diecine di obbligazioni **che hanno premio garantito,** rivolgersi in Genova alla Banca Casareto, assuntrice del Prestito, o alla Banca Russa per il commercio estero. Nelle altre città alle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale.

Le Obbligazioni costano **L. 28,50.** Le diecine di Obbligazioni con premio garantito **L. 285.** 8 e 14

La prima estrazione col premio di 1.000.000 avrà luogo il 31 dicembre 1908.

In Udine presso: Banca di Udine — Banca Cooperativa Cattolica — Lotti e Miani — Ellero Alessandro — Giulio Alcisio.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli,* a quelle dei *Baccelli, Cardarelli,* Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie 1

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola, per posta cent. **85**

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50, 80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico,*** ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi **canoli e pezzi**

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

FONTE BRACCA

Stazione Ambria — Linea elettrica Bergamo, Ambria, S. Pellegrino, S. Giov. Bianco

Acqua radioattiva (17 1/2 unità Mache) alcalina - litiosa antiurica - anticatarrale

L'illustre Prof. **Maragliano**, *Senatore del Regno*

« raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la *migliore* delle Acque Italiane *da tavola*, e pari alle « più reputate straniere Apollinaris, ecc. »

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali **A. MANZONI e C.** *Milano - Roma - Genova*

A. ROLLA e DOTT. CARLO - Bergamo

FERRO MALESCI

RICOSTITUENTE DEPURATIVO DEL SANGUE

Guarisce: l'Anemia, Clorosi (colori pallidi), Leucorrea (fiori bianchi), Amenorrea (mestruazione nulla o difficile), Tisi, Sifilide costituzionale, Scrofola, Nevrastenia, ecc.

Si vende in tutte le Farmacie

Esclusivo concessionario:

LUIGI GORDINI Firenze

In MILANO si vende all'ingrosso presso Carlo Erba, Paganini Villani e C., A. Manzoni e C., Zini Berni Biancardi e C., Inselvini Besana Rosa e C.

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - **L. 1.50** cadauno, franco per tutto il regno **L. 1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI C., e Milano, Via S. Paolo, 11.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti